

Istituto Superiore di Scienze Religiose
Beato Niccolò Stenone

NORME REDAZIONALI
PER LA COMPILAZIONE DEGLI
ELABORATI SCRITTI

Pisa 2015

Premessa

Le pagine che seguono non hanno altra finalità se non quella di fornire agli studenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "N. Stenone" di Pisa, alcune basilari norme redazionali cui attenersi per la stesura di "ogni" elaborato accademico. La qualità scientifica di un elaborato scritto si valuta non solo dal contenuto, ma anche dalla forma con cui esso è presentato. L'attenzione alla forma, tutt'altro che secondaria, obbliga ad un rigore metodologico che facilita il pensiero ad orientarsi, senza facili e pericolose "divagazioni sul tema", verso la sua meta (questo è il significato etimologico del termine greco *méthodos*: via per giungere ad un fine), aiuta a procedere con precisione e coerenza, e, infine, ma non meno importante, permette al lettore di poter verificare con facilità le fonti, per lo più scritte, su cui l'elaborato si fonda.

Le indicazioni metodologiche e le conseguenti norme redazionali possono variare a seconda della disciplina scientifica o delle varie scuole di pensiero, tuttavia, in un lavoro scientifico, è fondamentale che si proceda con chiarezza, completezza e coerenza, qualità che obbligano a utilizzare sempre e con rigore il metodo che si è scelto. Per facilitare il lavoro degli studenti e per garantire una uniformità agli elaborati scritti del nostro Istituto, si è scelto di indicare alcune regole metodologiche e redazionali che riguardano il profilo del lavoro scritto, sia esso una tesi o un qualsiasi altro elaborato, e la forma con cui questo deve essere redatto.

Nella prima parte sarà precisata la qualità del lavoro scritto, definita a partire dalla sua finalità, e saranno richiamate le norme che da Statuto regolano la presentazione degli elaborati per il conseguimento dei titoli accademici. Nella seconda parte verranno presentate le norme redazionali da utilizzare per la stesura degli elaborati, con una particolare attenzione al delicato capitolo dei riferimenti bibliografici.

Prima Parte

L'elaborato scritto

1. L'elaborato

Per elaborato si intende ogni esercitazione scritta che può essere richiesta al termine di un seminario o in sostituzione di un esame orale. Ovviamente, la consistenza dell'elaborato dipende dalla sua finalità e dalle indicazioni date dall'insegnante. Ad ogni modo, l'elaborato dovrà essere condotto con metodo, scritto correttamente e con una terminologia appropriata, e corroborato da una bibliografia adeguata e rigorosamente indicata.

2. Norme per la presentazione degli elaborati finali per il conseguimento dei titoli di Laurea e Laurea magistrale in Scienze Religiose

2.1 *L'elaborato per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose* (cfr. *Statuto*, articoli 23-26)

Per conseguire il titolo accademico di Laurea in Scienze Religiose è richiesta la preparazione di una esercitazione scritta che attesti le capacità del candidato di elaborare una tematica attinente alle Scienze Religiose con proprietà scientifica. Tale esercitazione deve consistere in un elaborato concepito nella forma di un articolo di rivista scientifica, compreso tra 20 e 30 pagine dattiloscritte.

Il tema della tesi, corredato dall'approvazione del relatore, potrà essere presentato in Segreteria solamente dopo il termine del secondo anno.

Tre mesi prima dell'appello, il candidato dovrà sottoporre la tesi ad un docente correlatore nominato dal direttore. Relatore e correlatore, di concerto, esprimeranno il loro definitivo parere favorevole. Ottenuto tale parere, la tesi dovrà essere consegnata alla Segreteria, in formato pdf e successivamente in quattro copie dattiloscritte, due rilegate in cartoncino rigido blu con scritte in oro e due in brossura, trenta giorni prima della discussione, secondo le indicazioni del Calendario annuale.

2.2 *Tesi per il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze Religiose* (Cfr. Statuto, articoli 17-21)

Per conseguire il titolo accademico di Laurea Magistrale in Scienze Religiose è richiesta la preparazione di una tesi che attesti le capacità del candidato di trattare sistematicamente e di approfondire un argomento attinente alle Scienze Religiose. Tale elaborato scritto dovrà contenersi tra le 60 e le 150 pagine dattiloscritte

L'esercitazione scritta dovrà soddisfare le seguenti esigenze: accurata ricerca bibliografica sul tema; onestà nel riferire il pensiero degli autori studiati; fondatezza delle affermazioni, basata sul rigore del proprio argomentare o sull'opinione di autorevoli studiosi; chiarezza convincente legata all'ordine nella divisione del lavoro e nella formulazione del contenuto e precisione nel riferire dati, nomi, titoli, citazioni e nella coerenza delle norme metodologiche dettate dall'Istituto.

L'indicazione dell'argomento scelto per l'esercitazione, corredata dall'approvazione del docente e una breve introduzione, potrà essere presentata in segreteria solo al termine del primo anno di specializzazione.

Tre mesi prima della discussione, il candidato dovrà sottoporre la tesi ad un docente correlatore nominato dal direttore. Relatore e correlatore, di concerto, esprimeranno entro un mese il loro definitivo parere favorevole. Ottenuto tale parere, la tesi dovrà essere consegnata alla Segreteria, in formato pdf e successivamente in quattro copie dattiloscritte, due rilegate in cartoncino rigido blu con scritte in oro e due in brossura, trenta giorni prima della discussione secondo le indicazioni del Calendario annuale.

Seconda parte Norme redazionali

1. La divisione del lavoro scritto

La tesi e, in linea di massima, gli altri elaborati scritti dovranno seguire la seguente ripartizione:

- a) Frontespizio
- b) Indice
- c) Sigle e abbreviazioni (se utilizzate)
- d) Introduzione (e/o prefazione)
- e) Testo (diviso in capitoli, paragrafi e in eventuali parti)
- f) Conclusioni
- g) Bibliografia

Il frontespizio che, nel caso della tesi e dell'elaborato finale dovrà essere fedelmente riprodotto anche nella copertina cartonata di colore blu con scritte in oro, dovrà contenere: intestazione, titolo, nome dell'autore e del docente, anno accademico (vedi allegati 1 e 2).

L'indice dovrà specificare il titoli dei capitoli, dei paragrafi e di eventuali sottoparagrafi, con le pagine corrispondenti allineate a sinistra.

Se lo si ritiene opportuno è possibile utilizzare delle sigle in sostituzione dei titoli dei volumi citati, dei nomi delle Riviste o altro. In questo caso è necessario premettere una tavola dove si indicano le sigle utilizzate. Oltre a queste sigle, lasciate alla libera scelta dell'autore, ve ne sono altre convenzionali, come ad esempio quelle che solitamente si usano per indicare i libri della Bibbia o i documenti del Vaticano II, che verranno indicate al paragrafo 7.

2. L'impaginazione

2.1. Impostazione della pagina

Usare fogli bianchi formato A4 (mm 21 × 27,9);

I margini devono essere: superiore e inferiore 2,5 cm, destro e sinistro 2 cm, rilegatura 1 cm (vedi fig. 1)

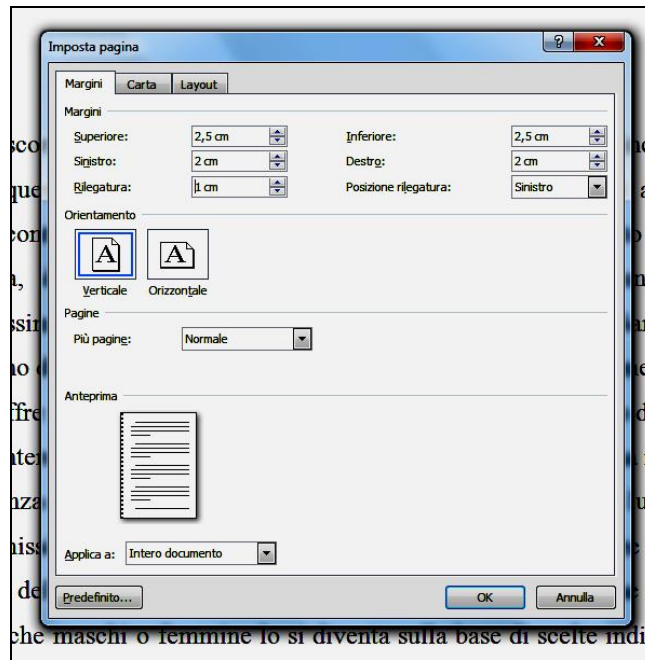


Figura 1

2.2. Formato paragrafo

Generale: Allineamento giustificato

Rientri: Prima riga 0,5

Spaziatura: Per il testo si utilizzi l'interlinea 1,5. Per le citazioni fuori del testo si utilizzi la spaziatura singola e per le note a più di pagina la spaziatura singola e "dopo" il testo si lasci uno spazio di 4 pt. (vedi Fig. 2)

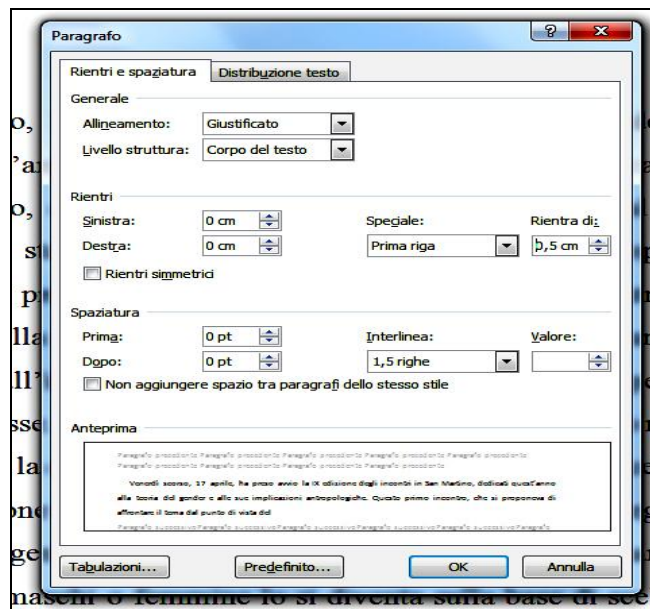


Figura 2

2.3. Formato carattere

Si utilizzi sempre e soltanto il tipo di carattere (font) Times New Roman.

Il corpo del carattere dovrà essere: 14 pt per i titoli, 12 pt per il testo, 11 pt per le citazioni fuori del testo e 10 pt per le note a piè di pagina.

2.4. Stile caratteri

Per il testo si usi il carattere “normale” (tondo)

- Si utilizzi il *corsivo* per:

- a) I termini latini, greci e le parole straniere (a meno che queste ultime non siano entrate nell'uso corrente della lingua italiana): *ex cathedra*; *ad extra*; *Wirkungsgeschichte*.
- b) I titoli di libri, e il nome delle riviste.
- c) Evidenziare una parola o un'espressione.

Quando un termine è tra virgolette, non si usa il corsivo. Es: *ex cathedra* oppure “*ex cathedra*”; *Wirkungsgeschichte* oppure “*Wirkungsgeschichte*”. Non si usi mai la forma: “*ex cathedra*” o “*Wirkungsgeschichte*”. I segni di punteggiatura che seguono il corsivo devono essere in tondo.

- Si utilizzi il MAIUSCOLETTO¹ per i nomi degli autori delle opere, e il MAIUSCOLO solamente per i titoli dei capitoli.

Non si usino mai – tranne in casi eccezionali – il sottolineato e il **neretto**.

2.5. Virgolette

Esistono varie forme di virgolette: le italiane, dette anche caporali o basse (« »); le inglesi doppie (“ ”) e semplici (‘ ’), le dritte ("). Quest'ultime non devono mai essere utilizzate.

Le virgolette italiane o caporali si usano nelle citazioni e nei dialoghi all'interno del testo, e per i titoli di articoli di riviste e di saggi contenuti in opere collettanee.

Le virgolette inglesi si adoperano invece nelle intercitazioni, cioè quando compaiono virgolette all'interno di una citazione, per connotare parole usate in senso diverso da quello corrente o per dare rilievo a termini importanti.

2.6. Trattino e lineetta

Abitualmente non si fa distinzione tra due segni interpuntivi che, al contrario, differiscono per grafica e per funzione: il trattino “-” e la lineetta “-”. Entrambi si collocano in una posizione mediana rispetto al rigo (da non confondere con la lineetta bassa “_”, conosciuta con il nome inglese *underscore*), tuttavia il trattino (o trattino breve), serve abitualmente ad unire le parole tra le quali è inserito, mentre la lineetta ha generalmente la funzione di separare.

La lineetta² si utilizza esclusivamente per contrassegnare un inciso (es: la verità – come insegna S. Agostino – abita nell'interiorità dell'uomo). In tutti gli altri casi, si utilizza il trattino. Tanto per esemplificare, il trattino si utilizza:

- a) Per separare i numeri di pagine (es: 150-152), i versetti (Gv 1,1-18), i capitoli (Gv 1-6) e gli anni (1980-1982).
- b) Per le parole composte (es.: post-moderno).

¹ Il carattere maiuscoletto si ottiene aprendo la finestra “Carattere” nel menù “Home” e selezionando l'effetto desiderato.

² La lineetta, non presente nella tastiera del pc, si ottiene aprendo il menù “Inserisci/simbolo” (contrassegnato dall'icona Ω omega), e digitando la lineetta desiderata.

- c) Per separare i nomi degli autori e delle città nei riferimenti bibliografici, con spazio prima e dopo (es: P. CODA - L. ZAC, Roma-Parigi).
- d) Nella giustapposizione di aggettivi (es: tecnico-scientifico, mariano-petrino, ecc..).

2.7. *Maiuscole e minuscole*

Nella redazione del testo si faccia attenzione alle iniziali maiuscole e minuscole. In generale è da preferire l'utilizzo delle lettere minuscole, per dare al testo maggiore scorrevolezza. Si tenga conto delle seguenti indicazioni:

- Gli appellativi che precedono il nome devono essere scritti in minuscolo. Ad esempio: san Francesco, santa Chiara, don Antonio, card. Ballestrero, sig. Bianchi, papa Francesco, ecc...
- I nomi dei santi, quando indicano una località o sono autori di un'opera si scrivono con l'iniziale maiuscola: San Paolino di Viareggio, la chiesa di Sant'Ambrogio, Via Sant'Antonio, la *Regola* di San Benedetto, le *Confessioni* di Sant'Agostino, ecc...
- Il termine chiesa/chiese deve essere scritto minuscolo quando si riferisce all'edificio (La chiesa di San Martino), e maiuscolo se riferito alla comunità ecclesiale (La Chiesa Cattolica, le Chiese Evangeliche).
- Per la Bibbia si tenga conto delle seguenti indicazioni: sacra Scrittura, sacra Bibbia, le Scritture, i libri profetici, il libro di Isaia, le lettere di Paolo, il vangelo di Marco, i Vangeli.
- I sacramenti si scrivano con l'iniziale minuscola: battesimo, cresima, ecc...
- I nomi delle discipline e delle istituzioni accademiche e scientifiche si indichino in maiuscolo: Teologia, Filosofia, Filosofia della religione, Storia della teologia, Teologia dogmatica, l'Università di Pisa, la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, l'Associazione Teologica Italiana, ecc...

Si utilizzi sempre la lettera minuscola:

- Per il nome dei giorni e delle stagioni: lunedì, sabato, ottobre, dicembre.
- Per i nomi di festività religiose: natale, pasqua, quaresima, ecc...
- Per gli aggettivi e i pronomi possessivi, anche se riferiti a Dio o a persone di riguardo: tuo, suo, egli, nostro (anche quando sta ad indicare la persona di cui si sta parlando), ecc...
- Per i nomi di correnti culturali: platonici, gnostici, aristotelici, tomisti.

3. Il Testo

3.1. *Paragrafo*

Ogni paragrafo deve iniziare con un rientro di 0,5 mm. (vedi fig. 2: rientri speciali – prima riga 0,5)

Il testo deve essere giustificato e non devono esserci spazi tra i capoversi, eccetto casi particolari, quando, ad esempio, si ritiene opportuno sottolineare una separazione concettuale con quanto scritto precedentemente.

2.2. Citazioni

La qualità scientifica di una tesi o di un elaborato presuppone che ogni affermazione sia sempre ben supportata da una appropriata documentazione bibliografica. Infatti, ad uno studente che si cimenta per le prime volte in un lavoro scritto, non si pretende la capacità di elaborare in maniera originale il tema trattato, ma si chiede piuttosto una conoscenza della bibliografia principale e la capacità di elaborarla personalmente all'interno del proprio discorso.

Le citazioni devono riprodurre esattamente la fonte e devono rispettarne fedelmente gli elementi tipografici (punteggiatura e caratteri tipografici: tondo, corsivo, ecc...). Ogni variazione rispetto all'originale deve essere espressamente dichiarata. Ad esempio, alcune volte accade che per sottolineare l'importanza di alcune parole contenute nel brano citato, si decida di trascriverle in corsivo: in quei casi, nella nota a piè di pagina si deve informare il lettore che i corsivi sono stati volutamente aggiunti. Si eviti assolutamente di scrivere l'intero testo citato in corsivo.

Se il testo citato è breve (inferiore alle tre righe), deve essere scritto di seguito nel testo, compreso tra virgolette italiane (« ») e non tra virgolette inglesi (“ ”), (Es. 1).

Es. 1

La nozione di universalità non ha niente a che fare con un universalità acquisita una volta per tutte anche se espressa di volta in volta in un linguaggio e secondo una prospettiva particolari, ma intesa come un «processo dinamico nel quale un particolare punto di vista, che si ritiene possa essere esteso universalmente, viene proposto per questa eventuale condivisione»¹.

Se sono lunghe (più di 3 righe), costituiscono un paragrafo, in corpo 11 pt, interlinea semplice, *senza virgolette*, e con un rientro a sinistra di circa 2 cm. (es. 2). Tra il testo che precede e quello che segue si lasci uno spazio vuoto.

Es. 2

Anche l'amore umano, perciò, deve rivolgersi a tutti, senza distinzioni. E dunque, sovraordinato all'amore come pietà filiale, viene proposto il principio dell'amore universale quale unica condizione di una convivenza pacifica e di una buona politica di governo. Egli afferma infatti:

Se ciascuno considerasse il padre, il fratello maggiore e il proprio governante come se stesso, verso chi mancherebbe in devozione? Potrebbero esistere ladri o briganti? Sarebbero in lotta fra di loro i clan nobiliari? Gli Stati si attaccherebbero a vicenda? Se tutti nel mondo praticassero l'amore universale, il mondo intero godrebbe della pace e di un ordine perfetto¹.

Nel caso in cui all'interno della citazione compaiano altre virgolette, si utilizzino quelle inglesi “ ” (Es. 3)

Es. 3

«In quell'esperienza, che diviene consapevole e criticamente orientata solo per il dono della fede "è nascosta la mistica della vita quotidiana, il ritrovamento di Dio in tutte le cose"».

Eventuali "tagli" nelle citazioni vanno indicati utilizzando le parentesi tonde (...). Se si aggiunge qualcosa di personale al testo originale, si usino le parentesi quadre []. Si eviti di mettere le parentesi tonde, o i tre punti, all'inizio e alla fine di una citazione. È evidente che il testo citato è preceduto e seguito da altro testo!

Se si riferiscono pensieri o concetti contenuti in una fonte che si ritiene di non dover espressamente citare con le parole stesse dell'autore, in nota si deve mettere "Cfr." prima dell'indicazione della fonte. Si abbia cura di indicare la pagina o le pagine esatte. (Es.: Cfr. P. CODA, *Gesù Cristo e il futuro delle religioni*, Europress, Lugano 2004, 20-21).

3.3. Titoli (Vedi allegato 3)

I titoli dei capitoli si scrivono in carattere MAIUSCOLO, corpo 14 pt, grassetto, centrato (Es. 4).

I titoli dei paragrafi si scrivono in carattere tondo, corpo 12 pt, con margine a sinistra, senza rientri. Per i titoli a vivo (ovvero con margine a sinistra) di più di una riga, il margine sinistro della seconda riga deve essere allineato alla prima parola (Es. 5).

I titoli di eventuali sottoparagrafi si scrivano in *corsivo*, corpo 12 pt, con margine a sinistra, senza rientri (Es. 6). Si utilizzi la numerazione progressiva: 1., 1.2., 1.3., 1.3.1., ecc...

Nessun titolo finisce con il punto, né i titoli centrati, né quelli a vivo.

Anche se il lavoro è diviso in parti, la numerazione dei capitoli è continua.

Tra il titolo del capitolo e il corpo del testo si lascino 5 spazi vuoti.

Tra i paragrafi e i sottoparagrafi si lascino due spazi vuoti.

Tra il titolo del paragrafo e il corpo del testo si lasci uno spazio vuoto, così per i sottoparagrafi.

Es. 4

Capitolo primo **TITOLO DEL CAPITOLO**

Es. 5

1. Vita e opere

oppure, nel caso in cui il titolo sia di due righe:

1. Considerazioni riguardanti la recezione della filosofia ebraica nell'ambito della Teologia europea contemporanea

Es. 6

1. Titolo del primo paragrafo

1.2. Titolo del sottoparagrafo

1.3. Titolo del successivo sottoparagrafo

4. Note

Vanno a piè di pagina e sono numerate progressivamente con numeri arabi.

4.1. Testo della nota

Ci si attenga alle seguenti norme: corpo 10 pt, interlinea singola, e spaziatura dopo il testo di 4 pt (per consentire una maggiore leggibilità), giustificato e senza rientri né sporgenti, né della prima riga. (vedi fig. 4)

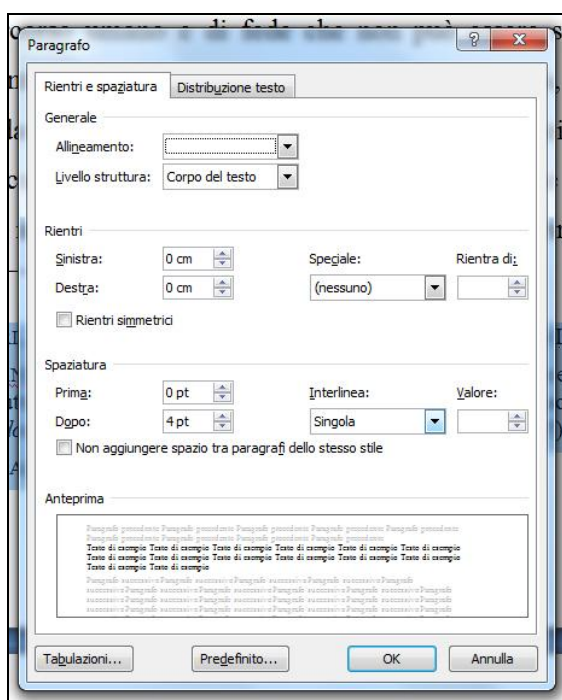


Fig. 4

4.2. Riferimenti bibliografici

4.2.1. Citazione di un libro

I dati bibliografici che compongono una citazione sono, nell'ordine: Autore/i o curatore/i, Titolo e sottotitolo, Case editrice, Città ed anno, eventuali pagine.

Ogni dato bibliografico dovrà essere separato da una virgola, ad esclusione della città e l'anno che si scrivono di seguito, e del titolo e sottotitolo che dovranno essere separati da un punto (non da i due punti, come spesso accade). La citazione si conclude sempre con il punto.

a) *Autore o curatore*

Il nome degli autori devono essere sempre scritti in carattere MAIUSCOLETTO con l'iniziale del nome puntata (es: O. CULMANN, P. CODA, ecc...). Se, nella stessa nota, sono elencate di seguito due o più opere dello stesso autore, non si deve scrivere di nuovo il nome prima dei successivi titoli, ma (dopo un punto e una virgola) si scrive ID., (in maiuscoletto). Per il curatore si seguano le stesse regole con la differenza che, dopo il nome, si deve esplicitamente designare la qualità di responsabile o curatore introducendo, tra parentesi, in tondo la sigla (ed.) o (edd.) per più curatori. Si può utilizzare anche la formula (a cura di).

Quando il volume ha due o più autori/curatori, si scrivano ponendo tra di loro un trattino breve (Es: P. CODA - L. ZAC - G. CICHESE).

NB: Si eviti l'indicazione generica AA.VV. che non è accolta dalle più recenti norme bibliografiche. Si metta a nome del curatore, o, in mancanza del curatore, semplicemente il titolo.

b) *Titolo dell'opera ed eventuale sottotitolo*

Il Titolo e l'eventuale sottotitolo devono essere scritti di seguito, separati da un punto, in carattere corsivo (Es: *Idealisti all'indice. Croce, Gentile e la condanna del sant'Uffizio*). Si abbia l'avvertenza di indicare sempre e soltanto il titolo che compare nel frontespizio. Infatti, alcune volte il titolo posto in copertina, per motivi commerciali, può essere diverso da quello indicato nel frontespizio.

c) *Casa editrice*

Il nome della Casa editrice deve essere scritto in carattere tondo. Questo dato può essere omissso, nel caso però si decida di indicarlo va evitato di scrivere le parole "editore", "edizioni", "casa editrice", ecc... (Es: "San Paolo" e non "Casa editrice San Paolo", "Paoline", e non "Edizioni Paoline", "Mondadori" e non "Mondadori editore", ecc...).

d) *Luogo di edizione e anno*

Il luogo di edizione (nella lingua originale: es. London e non Londra) è seguito – senza virgola – dall'anno di pubblicazione (eventuali nuove edizioni o ristampe vengono indicate in apice, ad es.: 1978²). Entrambi si scrivono sempre in carattere tondo. (Es: Cinisello Balsamo (MI), Roma 2010).

e) *Pagine*

Si abbia cura di indicare sempre con precisione la pagina o le pagine, integralmente e senza le indicazioni p. o pp. (Es: 100-123). Quando sono citate pagine non consecutive, sono separate da un punto (es.: 75.79.123-128)

f) *Collana*

Nel caso si voglia indicare la collana a cui appartiene il volume (dato non necessario), la si colloca dopo il titolo, tra parentesi tonde seguita dal numero del volume in cifre arabe. [Es: (Giornale di Teologia 123)].

Ricapitolando

R. MANCINI, *L'uomo e la comunità*, Qiqajon, Magnano (BI) 2004, 25-29.

O. CULMANN, *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Il Mulino, Bologna 1965, 45-48; ID., *Le vie dell'unità cristiana*, Queriniana, Brescia 1994, 85-90.

4.2.2 Saggio contenuto in un volume collettaneo.

Per i saggi contenuti in un volume collettaneo, in un'enciclopedia o in un dizionario, ci si deve attenere alle stesse norme che riguardano i volumi, ma con alcune significative differenze. I dati bibliografici necessari sono, in successione:

Autore/i del saggio, titolo ed eventuale sottotitolo, nome del curatore/i, titolo del volume da cui è tratto il saggio, casa editrice, città, anno, eventuale volume, e pagine.

a) Autore

Come in precedenza, il nome dell'autore del saggio si scrive in MAIUSCOLETTO.

b) Titolo e sottotitolo

Il titolo e sottotitolo del saggio, separati da un punto, devono essere scritti in carattere tondo tra virgolette italiane. (Es. I. MANCINI, «La Neoscolastica durante gli anni del fascismo»).

c) Autore e titolo del volume

Dopo il titolo del saggio, separato da una virgola, si introduca l'indicazione - in - (senza i due punti), il nome del curatore/i (in MAIUSCOLETTO) e il titolo del volume ed eventuale sottotitolo in corsivo. (Es: I. MANCINI, «La Neoscolastica durante gli anni del fascismo», in P. FARACOVÌ (ed.), *Tendenze della filosofia italiana nell'età del fascismo*).

d) Casa editrice, città, anno, volume e pagine

Gli altri dati si indicano secondo le modalità già indicate. Nei saggi collettanei è sempre necessario indicare le pagine e eventuale volume. Il numero del volume si scrive in caratteri romani, senza che sia preceduto da "vol." o "Voll." (Es: I, 120). Le pagine specifiche di un volume che si intendono segnalare devono essere scritte dopo una virgola. I numeri delle pagine devono essere scritti secondo le modalità già indicate.

Ricapitolando

G. COLOMBO (ed.), *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989.

Mai citare: AA.VV, *La dottrina sociale della Chiesa*, a cura di G. Colombo, Glossa, Milano 1989.

A. BALSAMO, «Genetica e sviluppo della sessualità», in F. FIACCHINI (ed.), *Natura e cultura nella questione del genere*, EDB, Bologna 2015, 67-83.

G. BOF, «La teologia della Rivelazione dopo il Vaticano II, in Italia», in D. VALENTINI (ed.), *La teologia della Rivelazione*, Messaggero, Padova 1996, 3-80.

4.2.3 Articoli di Riviste

I dati bibliografici che identificano gli articoli contenuti in riviste scientifiche sono, in successione: Autore/i, titolo ed eventuale sottotitolo, nome della rivista, volume, anno, fascicolo e pagine.

a) Autore e titolo

Il nome dell'autore/i deve essere scritto in MAIUSCOLETTO e il titolo in carattere tondo tra virgolette italiane « », seguito da una virgola. (Es: L. VIGNA, «Giuseppe Toniolo. Un maestro di cattolicesimo sociale»,).

b) Nome della rivista

Il nome della rivista deve essere scritto in carattere corsivo. (Es: *Rassegna di Teologia*). Se lo si ritiene opportuno, è possibile sostituire il nome della rivista, soprattutto se ricorre numerose volte nel testo, con una sigla. Anch'essa va scritta in corsivo. (Es: *Rassegna di Teologia*, oppure semplicemente *Rdt*)

c) Volume, anno e fascicolo

Il volume deve essere indicato in numeri arabi, seguiti, senza virgola, dall'anno tra parentesi tonde. Il numero delle pagine, preceduti da una virgola, in carattere tondo e in forma completa. [Es: G. BORGONOVO, «Gen 6,5-9,19. Struttura e produzione simbolica», in *La Scuola Cattolica* 115 (1987), 321-348].

NB: L'indicazione del numero del fascicolo è necessaria solo quando la rivista ha una numerazione delle pagine non progressiva. In questo caso si indica dopo l'anno (Es.: 25 (2010) 3, 56-58).

La citazione di articoli da giornali (quotidiani) avviene in forma diretta: testata, data, pagine.

Ricapitolando

O. SARDA, «Initiation chretienne des petits enfants», in *La Maison-Dieu* 182 (1990), 7-25.

G. MARCHESI, «Perche Dio si è fatto uomo? Il significato salvifico della nascita di Cristo nei Padri», in *La Civiltà Cattolica* 138 (1987) 4, 529-542.

G. BORGONOVO, «Gen 6,5-9,19. Struttura e produzione simbolica», in *Scuola Cattolica* 115 (1987), 321-348.

R. GARCIA DE HARO, «Pensiero cristiano e fedeltà al magistero», in *L'Osservatore Romano* 22 giugno 1988, 6.

4.3 La ripetizione delle citazioni

Una segnalazione particolare merita il tema delle citazioni di opere precedentemente indicate nel testo. Normalmente quando un'opera è già stata citata, ma nel mezzo sono state fatti riferimenti ad altre opere, si indica di nuovo riportando: l'AUTORE, *Inizio del titolo* (due o tre parole che abbiamo un senso compiuto), pagine. Si evitino del tutto le abbreviazioni *o.c.*, *a.c.*, *art. cit.*, *op. cit.*

Es:

S. LABATE, *La verità buona. Senso e figure del dono nel pensiero contemporaneo*, Cittadella, Assisi 1989, 56.

S. LABATE, *La verità buona*, 68.

Nel caso in cui uno stesso libro sia citato “di seguito” in una o più note, si usino le sigle “*Ibidem*” e “*Ivi*” (in corsivo).

Se, in una serie continua di citazioni, ricorre la stessa opera e la stessa pagina citata precedentemente, si usa *ibidem* (o l’abbreviazione *Ibid.*).

Al contrario, se si tratta della stessa opera, ma sono diverse le pagine, si utilizza *Ivi* e di seguito il numero delle pagine.

Es:

¹ R. ALLEAU, *La scienza dei simboli*, Sansoni, Firenze 1983, 6.

² *Ibid.*

³ *Ivi*, 10.

4.4 Testi reperiti in Internet

Per le citazioni di testi reperiti in un sito internet si seguano le stesse regole di un qualsiasi altro testo per quanto riguarda l’autore e il titolo, a questi dati si aggiunge l’indicazione del sito e, tra parentesi tonde, la data di accesso. Quest’ultimo dato è importante vista la temporaneità dei documenti in rete.

Es:

C. GNOLI, *Le citazioni bibliografiche. Una guida introduttiva per interpretare e redigere correttamente le citazioni delle fonti bibliografiche*, in <http://www.aib.it/aib/contr/gnoli2.htm> (ultimo accesso 03/06/2015).

4.5 Opere d’arte

Per le opere d’arte, si seguano i seguenti criteri:

Eventuale AUTORE (Mauscoletto), *Eventuale titolo o soggetto* (in corsivo), datazione (in tondo), CITTÀ (in maiuscoletto), Luogo (per esempio, chiesa, palazzo, museo, strada, con opportuni riferimenti archivistici e bibliografici, in tondo).

Es:

Abramo, *Isacco e Giacobbe* (miniatura, secolo XI), FIRENZE, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Laurentianus 16,21*, ff. 3v-4r.

AMBITO DI MELIORE E DI COPPO DI MARCOVALDO (mosaico, 1260-1270 circa), *Abramo, Isacco e Giacobbe*, FIRENZE, Battistero di San Giovanni.

MASACCIO, *Trinità* (affresco, 1424-1425), FIRENZE, Chiesa di Santa Maria Novella.

4.6 Film

INTERO NOME E INTERO COGNOME DEL REGISTA IN MAIUSCOLETTO, *Titolo in corsivo*, nazione e anno di produzione.

GABRIEL AXEL, *Il pranzo di Babette*, Danimarca 1988.

GABRIELE MUCCINO, *Sette anime*, USA 2008.

5. Fonti magisteriali

L'editoria cattolica e le risorse della rete rendono facilmente accessibili i documenti del Magistero. Tuttavia, in un elaborato scientifico, è opportuno attenersi alle fonti ufficiali o, quanto meno, accreditate presso la comunità scientifica. Ci riferiamo agli *Acta Apostolicae Sedis*, organo ufficiale della Santa sede, e ai diversi *Enchiridia*.

In termini generali la citazione di un documento magisteriale prevede, nell'ordine: autore (Maiuscoletto, può essere riportato in italiano), la tipologia del documento (lettera, costituzione, enciclica, ecc., in tondo. Anche questa può essere riportata in italiano), il titolo originale del documento (in corsivo), la data (in tondo separata da una virgola) e l'eventuale numero di suddivisione del testo.

Es: PAOLO VI, Lettera enciclica *Ecclesiam suam*, 6 agosto 1964, 5-6.

Nelle successive note è sufficiente indicare il titolo dell'enciclica e i numeri dei paragrafi

Es: PAOLO VI, *Ecclesiam suam* 2.

5.1 Gli Acta Apostolicae Sedis

Gli *Acta Apostolicae Sedis* sono dal 1909 l'organo ufficiale in cui vengono promulgati i documenti della Chiesa. Per citare un documento contenuto negli *Acta* occorre indicare, dopo l'autore e il titolo del documento, il nome della fonte in corsivo (*Acta Apostolicae Sedis*, o la sigla AAS), il numero del volume, l'anno (tra parentesi tonde), il numero (numeri) di pagina.

GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Dives in misericordia*, 30 novembre 1980, in *Acta Apostolicae Sedis* 72 (1980), 1177-1232.

Gli *Acta Apostolicae Sedis* sono consultabili nel sito del Vaticano (<http://www.vatican.va>): Testi fondamentali/Atti ufficiali della Santa Sede.

5.2 Gli Enchiridia

L'*enchiridion* (manuale) è uno strumento che raccoglie importanti documenti magisteriali in una edizione facilmente accessibile e consultabile. Ve ne sono molti e tra loro diversificati per tipologia di documenti e per argomento. La modalità di citazione sono tuttavia identiche, per cui ci limitiamo a considerare quelli comunemente più utilizzati. Si noti, a titolo generale, che

la specificità degli *encheridia* è quella di avere, come elemento di riferimento non i numeri di pagina, ma quelli del paragrafo, indicati sui margini esterni di ogni pagina.

Enchiridion symbolorum (Denzinger)

L'*Enchiridion symbolorum*, inizialmente edito da Henrich Denzinger, da cui prende il nome, successivamente edito da A. Schönmetzer, e adesso in versione greco/latino/italiano curata da Peter Hünermann (H. DENZINGER, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, edizione bilingue a cura di Peter Hünermann, versione italiana a cura di Angelo Lanzoni, Giovanni Battista Zaccherini, Dehoniane, Bologna 1995), raccoglie i simboli e le definizioni che sono state emanate in materia di fede e di costumi dai concili ecumenici e dai pontefici.

Per citare un testo contenuto nell'*Enchiridion symbolorum* è sufficiente indicare la sigla dell'edizione utilizzata e il numero/i del paragrafo/i che si trova sul margine esterno. Se si cita dall'edizione di Denzinger/Schönmetzer sarà sufficiente mettere tra parentesi tonde la sigla DS e il numero di paragrafo (Es: DS 120). Similmente, per l'edizione bilingue curata da Hünermann, la sigla DH e il paragrafo (Es: DH 52).

Enchiridion EDB

La casa editrice Dehoniane di Bologna pubblica da anni una serie numerosa di *Enchiridia* suddivisi per tipologia. Tra i più frequentemente utilizzati ricordiamo: *Enchiridion vaticanum*, che raccoglie i documenti del magistero pontificio dal Vaticano II ad oggi, *Enchiridion CEI*, che raccoglie i documenti della Conferenza Episcopale Italiana dall'immediato post-Concilio ad oggi. Per la citazione di questi, come degli altri *Enchiridion EDB*, si segue la modalità già esposta per l'*Enchiridion symbolorum*, indicando, tra parentesi tonde, il numero del volume e il paragrafo. (Es: EV 12, 12-15; ECEI 5, 7).

6 Fonti patristiche

Per le opere dei padri della Chiesa, degli autori medioevali, o più in generale dei classici, è bene riferirsi alle edizioni critiche sia in lingua originale, che nelle versioni bilingue. Le più comuni sono il *Migne* (serie greca "PG" e latina "PL"), il *Corpus Christianorum* (serie greca CChr.SG", latina CChr.SL" e medievale "CChr.CM"), *Sources Chrétienne* ("SC", ora anche in edizione italiana). Per alcuni autori è in corso la pubblicazione dell'*Opera omnia* bilingue latino/italiano presso la casa editrice Città Nuova.

In termini generali ci si deve attenere a queste norme: AUTORE (in maiuscolo in italiano per esteso seguito da virgola), *Titolo dell'opera* (per esteso, in latino, sia per le opere latine che quelle greche, a meno che non si tratti di opere famose il cui nome in lingua moderna si è imposto sull'originale, come ad esempio le *Confessioni* di Agostino), l'indicazione del libro in numeri romani, capitoli e paragrafi separati da virgola in numeri arabi. Inoltre, al termine della citazione si deve indicare l'edizione che si utilizza tra parentesi tonde.

Es:


ANASTASIUS BIBLIOTHECARIUS, *Vitae Romanorum pontificum*, 50 (PL 128, 412).

PASCARIUS RADBERTUS, *De fide, spe caritate*, I, 6 (CChr.CM 97, 22).
AGOSTINO, *La Trinità*, I, 8, 15 (traduzione di G. Beschin, Città Nuova, Roma 1987, 29).

7 La bibliografia finale

Per l'elenco bibliografico, indicato a conclusione della tesi, si utilizzino i seguenti criteri.

7.1 Nella citazione delle opere si indichi prima il cognome dell'autore e poi il nome (si può mettere anche solo l'iniziale con il punto) (Es: RAHNER K. e non K. RAHNER).

7.2 L'elenco bibliografico, a seconda dell'opportunità, può essere ordinato alfabeticamente per cognome dell'autore, oppure per data di pubblicazioni delle opere. Questo secondo criterio è particolarmente adatto per l'elenco delle opere di un autore. Si può utilizzare facilmente il comando "ordina"  in alto nel menù "Home" dopo aver evidenziato con il cursore l'intero elenco (vedi figura 5).

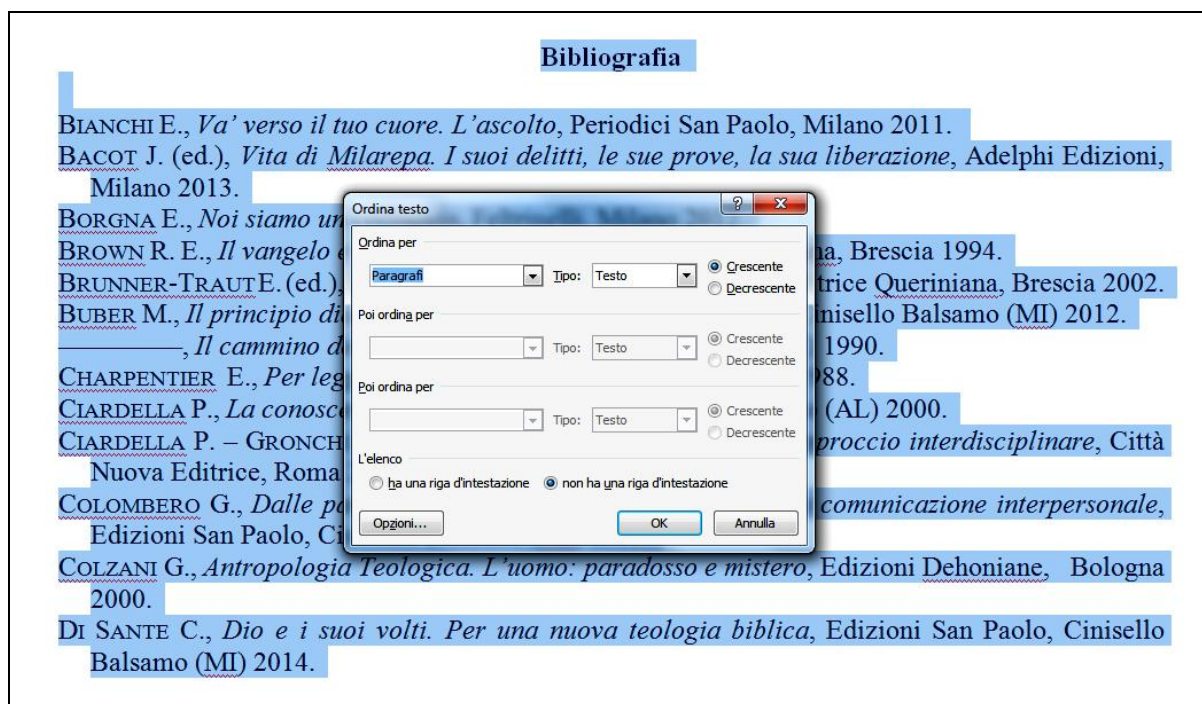


Figura 5

7.3 La bibliografia deve essere ordinata secondo un criterio. Prima le fonti (o le opere dell'autore studiato), poi la letteratura primaria (studi sul tema o sull'autore) e quindi la bibliografia secondaria (bibliografia consultata).

7.4 Quando si citano le opere dell'autore non è necessario indicare e ripetere il nome. Si possono indicare per ordine alfabetico, o, dove sia possibile, secondo l'anno di edizione (questo secondo criterio è preferibile, ma non sempre è facile da utilizzare perché non sempre

si hanno a disposizione le prime edizioni delle opere o, nel caso si tratti di opere tradotte, l'anno di traduzione non corrisponde mai a quello di edizione nella lingua originale).

Es:

Opere di Karl Rahner

Confessare la fede nel tempo dell'attesa, Città Nuova, Roma 1994.

Dimensioni politiche del cristianesimo. Testi scelti e commentati da Herbert Vorgrimler, Città Nuova, Roma 1992.

Trasformazione strutturale della Chiesa come compito e come chance, Queriniana, Brescia 1973.

7.5 Per maggiore chiarezza è utile utilizzare il comando “sporgente” (vedi Es. 7). Dal menù Paragrafo/rientri e spaziatura – speciale: sporgente – valore 0,5 cm (vedi fig. 6)

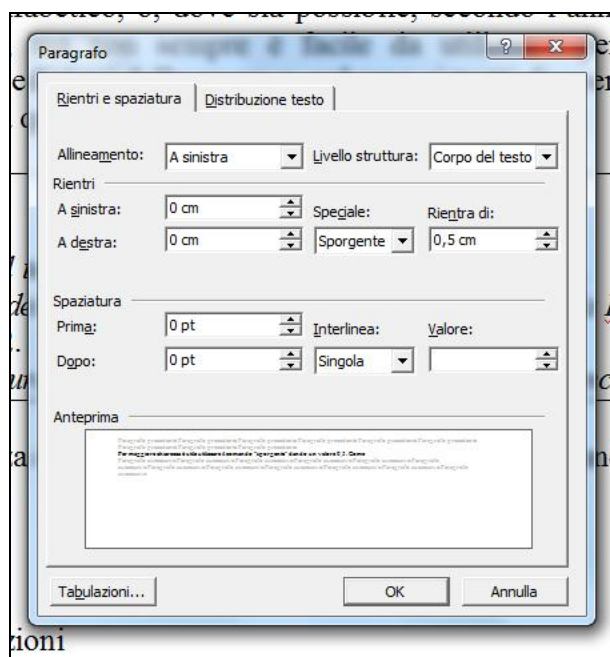


Figura 6

Es. 7

MARCEL GABRIEL, «Le témoignage comme localization de l'existentiel», in *Nouvelle Revue Théologique* 78 (1956), 182-191.

ALETTI JEAN-NOËL, «Testimoni del risorto. Spirito Santo e testimonianza negli Atti degli Apostoli», in *Rivista dell'evangelizzazione* 2 (1998), 287-298.

WELTE BERNHARD, *Che cosa è credere. Riflessioni per la filosofia della religione*, Morcelliana, Brescia 1983, 85-90.

BORGONOVO GIANANTONIO, «Torah, Testimonianza e Scrittura: per un ermeneutica teologica del testo biblico», in G.ANGELINI (ed.), *La rivelazione attestata. La Bibbia tra Testo e Teologia*, Raccolta di Studi in onore del Card. Carlo Maria Martini per il suo LXX compleanno, Glossa, Milano 1998, 283-318.

7.6 Quando si elencano più opere di uno stesso autore non si ripete il nome ma si mette una linea seguita da una virgola, come nell'esempio 8.

Es. 8

VATTIMO G., *Addio alla verità*, Meltemi, Roma 2009.

—————, *Le mezze verità*, La Stampa, Torino 1998.

—————, *Tecnica ed esistenza. Una mappa filosofica del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano 2006.

8. Principali abbreviazioni

8.1 Le abbreviazioni dei libri biblici

Le abbreviazioni si scrivono (senza il punto) in carattere *corsivo*, seguite dal capitolo e i versetti (entrambi in caratteri arabi). Il capitolo è diviso dai versetti da una virgola, mentre i versetti sono separati da una linea breve. (Es: *Lc* 5, 5-6). Le citazioni della scrittura si scrivono nel testo, tra parentesi tonde. (Vedi es. 9)

Es. 9

Il cammino del discepolo che voglia uniformarsi a Cristo può essere solo quello del servizio, come esprimono poco dopo le parole di Gesù: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri» (Gv 13,14).

Ab	Abdia
Abd	Abdia
Ag	Aggeo
Am	Amos
Ap	Apocalisse
At	Atti degli Apostoli
Bar	Baruc
Col	Lettera ai Colossesi

1-2 Cor	Lettera ai Corinti
1-2 Cr	Cronache
Ct	Cantico dei cantici
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Ef	Lettera agli Efesini
Es	Esodo
Esd	Esdra
Est	Ester
Ez	Ezechiele
Fil	Lettera ai Filippesi
Fm	Lettera a Filemone
Gal	Lettera ai Galati
Gb	Giobbe
Gc	Lettera di Giacomo
Gd	Lettera di Giuda
Gdc	Giudici
Gdt	Giuditta
Gen	Genesi
Ger	Geremia
Gl	Gioele
Gn	Giona
Gs	Giosué
Gv	Vangelo secondo Giovanni
1-2-3 Gv	Lettere di Giovanni
Is	Isaia
Lam	Lamentazioni
Lc	Vangelo secondo Luca
Lv	Levitico
1-2 Mac	Maccabei
Mc	Vangelo secondo Marco
Mi	Michea
Ml	Malachia
Mt	Vangelo secondo Matteo
Na	Naum
Ne	Neemia
Nm	Numeri
Os	Osea
Pr	Proverbi
1-2 Pt	Lettere di Pietro
Qo	Qoèlet

1-2 Re	Libri dei Re
Rm	Lettera ai Romani
Rt	Rut
Sal	Salmi
1-2 Sam	Libri di Samuele
Sap	Sapienza
Sir	Siracide
Sof	Sofonia
Tb	Tobia
1-2 Tm	Lettera di Timoteo
1-2 Ts	Lettera ai Tessalonicesi
Tt	Lettera a Tito
Zc	Zaccaria

8.2 Le abbreviazioni dei documenti del concilio Vaticano II

Per le abbreviazioni si usino gli stessi criteri indicati per le citazioni bibliche (Es: DV 5).

AA	Decreto <i>Apostolicam actuositatem</i>
AG	Decreto <i>Ad gentes</i>
CD	Decreto <i>Christus Dominus</i>
DH	Dichiarazione <i>Dignitatis humanae</i>
DV	Costituzione dogmatica <i>Dei Verbum</i>
GE	Dichiarazione <i>Gravissimum educationis</i>
GS	Costituzione pastorale <i>Gaudium et spes</i>
IM	Decreto <i>Inter mirifica</i>
LG	Costituzione dogmatica <i>Lumen gentium</i>
NÆ	Dichiarazione <i>Nostra ætate</i>
OE	Decreto <i>Orientalium Ecclesiarum</i>
OT	Decreto <i>Optatam totius</i>
PC	Decreto <i>Perfectæ caritatis</i>
PO	Decreto <i>Presbyterorum ordinis</i>
SC	Costituzione <i>Sacrosanctum concilium</i>
UR	Decreto <i>Unitatis redintegratio</i>

8.3 Altre sigle comunemente utilizzate

CCC	<i>Catechismo della Chiesa Cattolica</i>
CIC	<i>Codice di Diritto canonico (Codes Iuris Canonici)</i>
.....	

Istituto Superiore di Scienze Religiose
"Beato Niccolò Stenone" }

20 pt

Collegato con la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale }

16 pt

Centrato

TITOLO
Sottotitolo }

20 pt

Elaborato per il Seminario (oppure per il Corso) Nome del Corso }

16 pt

Professore/professoressa: _____

Studente/studentessa: _____

12 pt

Pisa
Anno Accademico _____

14 pt

Istituto Superiore di Scienze Religiose }
"Beato Niccolò Stenone" } 20 pt

Collegato con la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale } 16 pt

TITOLO }
Sottotitolo } 20 pt

16 pt }
centrato } Esercitazione per il conseguimento della Laurea (Magistrale) in Scienze Religiose

Professore/professoressa }
_____ }
Studente/studentessa }
_____ } 12 pt

Pisa }
Anno Accademico _____ } 14 pt

Primo Capitolo
TITOLO

14 pt

5 spazi vuoti
di 14 pt

1. Primo paragrafo

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

2 spazi
vuoti
di 12 pt

1.1 Primo sottoparagrafo

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

2 spazi
vuoti
di 12 pt

1.2 Secondo sottoparagrafo

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. «Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore»³ eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum⁴.

2.3 Sottoparagrafo

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam: «quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip»⁵ ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident⁶, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Nota fuori testo:
Carattere 11 pt.,
interlinea
singola, senza
virgolette né
rientro prima
riga, paragrafo
con rientro 2 cm.

>Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum⁷.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit⁸, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. Ut enim ad minim veniam, quis nostrud exercitation ullamco laboris nisi ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis aute irure dolor in reprehenderit in voluptate velit esse cillum dolore eu fugiat nulla pariatur. Excepteur sint occaecat cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua. «Ut enim ad minim veniam, “quis nostrud exercitation ullamco laboris” nisi ut aliquip ex ea commodo consequat»⁹. Duis aute irure dolor in cupidatat non proident, sunt in culpa qui officia deserunt mollit anim id est laborum.

Note a
piè
pagina
Carattere
10 pt.,
spazio
tra le
note di 4

³ A. BIANCHI, *Dolore eu fugiat nulla pariatur*, Paoline, Roma 1963, 8.

⁴ Cfr., *Ivi*, 15.

⁵ F. ROSSI, «Officia deserunt mollit anim id est laborum», in *Studia Patavinia* 57 (1996), 56.

⁶ *Ibid.*

⁷ O. VERDI, «Duis aute irure dolor», in P. PAOLI (Ed.), *Dolor sit amet. Excepteur sint occaecat cupidatat*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 25.

⁸ Cfr. A. BIANCHI, *Doleore eu fugiat...*, 25. Si veda anche P. FINI, *Mollit anim id est laborum*, Piemme, Casale Monferrato 25; ID., «Dolore magna aliqua», in *Rassegna di Teologia* 56 (2009), 56-86.

⁹ O. VERDI, «Officia deserunt mollit...», 26.

Bibliografia

5 spazi bianchi
di 14 pt.

1. Opere di Eric Emanuel Schmitt

1 Spazio vuoto

Il visitatore, E/O, Roma 2008.

Milarepa, E/O, Roma 2004.

Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, E/O, Roma 2003.

Oscar e la dama in rosa, Biblioteca Universale Rizzoli, Roma 2013.

Il bambino di Noè, Biblioteca Universale Rizzoli, Roma 2013.

Il lottatore di sumo che non diventava grosso, E/O, Roma 2011.

I dieci figli che la signora Ming non ha mai avuto, E/O, Roma 2012.

Il vangelo secondo Pilato, San Paolo, Cinisello Balsamo(MI) 2013.

La parte dell'altro, E/O, Roma 2011.

La donna allo specchio, E/O, Roma 2013.

La giostra del piacere, E/O, Roma 2013.

2 Spazi vuoti

2. Opere sul Eric Emanuel Schmitt

BARINA A., «Cari Beethoven e Mozart, vi scrivo. Intervista a Eric-Emmanuel Schmitt», in *Musicalmente*, 8 (2012) 3, 7-8.

BRIGNOLI L., «Éric-Emmanuel Schmitt e il paradosso di Don Giovanni», in *Studi francesi* 54 (2001) 163, 108-117.

CASTELLI F., «“Il Ciclo dell’Invisibile” di Eric-Emmanuel Schmitt», in *La Civiltà Cattolica* 160 (2009) 1, 444-457.

—————, «Eric-Emmanuel Schmitt. “La figura di Gesù divenne un’ossessione”», in *La Civiltà Cattolica* 159 (2008) 4, 133-144.

DURAND T., «Éric- Emmanuel Schmitt. De Dieu qui vient au théâtre», in *The French Review* 78 (2005), 3.

FAZZINI L., «Folgorato nel Sahara e dal Vangelo. Éric-Emmanuel Schmitt», in ID., *Nuovi cristiani d’Europa*, Lindau, Torino 2009, 33-57.

—————, «Storia di una conversione d’eccellenza. “Io, folgorato nel Sahara”», in *Avvenire*, 25 Luglio 2008, 9.

FOFI G., «La città degli incroci», in E.-E. SCHMITT, *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano*, E/O, Roma 2013, 3-15.

3. Opere consultate

BIANCHI E., *Va’ verso il tuo cuore. L’ascolto*, San Paolo, Milano 2011.

BACOT J. (ed.), *Vita di Milarepa. I suoi delitti, le sue prove, la sua liberazione*, Adelphi, Milano 2013.

BORGNA E., *Noi siamo un colloquio*, Feltrinelli, Milano 2012.

Indice

Premessa	2
Prima Parte	
L'elaborato scritto	3
1. L'elaborato	
2. Norme per la presentazione degli elaborati finali per il conseguimento dei titoli di Laure e Laurea magistrale in Scienze Religiose	3
Seconda parte	
Norme redazionali	5
1. La divisione del lavoro scritto	5
2. L'impaginazione	5
2.1 Impostazione della pagina	5
2.2 Formato paragrafo	6
2.3 Formato carattere	7
2.4 Stile caratteri	7
2.5 Virgolette	7
2.6 Trattino e lineetta	7
2.7 Maiuscole e minuscole	8
3. Il Testo	8
3.1. Paragrafo	8
3.2. Citazioni	9
3.3. Titoli	10
4. Note	11
4.1. Testo della nota	11
4.2. Riferimenti bibliografici	11
4.2.1. Citazione di un libro	9
4.2.2. Saggio contenuto in un volume collettaneo	13
4.2.3. Articoli di Riviste	14
4.3. La ripetizione delle citazioni	14
4.4. Testi reperiti in Internet	15
4.5. Opere d'arte	15
4.6. Film	16
5. Fonti magisteriali	16
5.1 Gli <i>Acta Apostolicae Sedis</i>	16
5.2 Gli <i>Enchiridia</i>	16
6. Fonti patristiche	17
7. La bibliografia finale	18
8. Principali abbreviazioni	20
8.1 Le abbreviazioni dei libri biblici	20
8.2 Le abbreviazioni dei documenti del concilio Vaticano II	22
8.3 Altre sigle comunemente utilizzate	22
Allegato 1	23
Allegato 2	24

Allegato 3	25
Allegato 4	26
Allegato 5	27